

Quelli, che hanno stabilita tra' veri Persiani l'abitazione, avendo veduto il loro lusso, hanno introdotta qualche alterazione considerabile ne' vestimenti, sicchè usano portare una sottoveste di seta con oro; ma, siccome sono sucidi per loro natura, così compariscono unti, e bisunti, e fanno una figura ridicola. Portano attaccato dinanzi un pezzo di tela grossa lunga e larga, con cui ne' tempi umidi cuoprono le loro Armi. Si radono il capo, lasciando solamente in vicinanza degli orecchi una buona parte di capelli; ma i loro Sacerdoti nè si pettinano, nè si radono mai.

Il colore del volto di questi Popoli è bruno, quasi accostandosi al nero; diformi d'aspetto, grossi, e forti di corpo, bravi, ed abili nel cavalcare a tal segno, che, cadendo loro qualche cosa a terra, sono capaci di rilevarla senza smontar dal Cavallo. Sono così bellicosi, che possono dirsi nati per guerreggiare. Impiegano tutta la loro vita nel saccheggiare i loro Vicini all'uso de' Tartari; e come quelli, si trasportano anch'essi da un luogo all'altro con le famiglie, e con i loro Animali. Se fanno prigionieri in guerra, non li maltrattano, nè li tengono, o vendono come Schiavi; anzi dopo qualche tempo concedono loro la libertà. Non sono intemperanti, e lussuriosi come i loro Vicini; ed inimici di ogni sorta di fasto, non hanno gran numero di Servidori, nel che molto differiscono da' Persiani.

Le loro Femmine non cuoprono il volto all'uso delle Orientali. Portano alle orecchie de' guarnimenti di vetro, e di altra materia lucente, li quali